

*Domani al teatro
Sociale di Valenza,
ultimo spettacolo
del cartellone*

Branciaroli, Galileo ribelle

Il regista
Calenda
alle prese
col lavoro
di Brecht

Una bella immagine
di Franco Branciaroli,
domani sera in scena
a Valenza con 'Vita
di Galileo'

Con *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht, domani martedì 17 aprile alle 21.15, chiude la stagione del rinato teatro Sociale di Valenza. Una stagione gestita dall'Ata e che ha segnato due punti importanti: il riappropriarsi di quel gioiellino che è il teatro Sociale da parte dei valenzani, e una più che positiva risposta della città agli spettacoli proposti.

Domani con **Franco Branciaroli** si chiude dunque questa prima stagione del rinato teatro Sociale. Una chiusura in grande stile con un interprete e un regista (**Antonio Calenda**) eccezionali con una *pièce* che ha conquistato il pubblico di tanti teatri italiani.

Prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dal Teatro de Gli Incamminati, *Vita di Galileo* è considerato uno dei capolavori di Bertolt Brecht,

mirabile per la sua universalità e capace di rappresentare un protagonista allo stesso tempo geniale e molto umano. La vicenda sviluppa i cardini principali che ruotano attorno all'uomo, al senso di responsabilità, alla ricerca e all'etica di un uomo diviso tra la scienza e il potere religioso-politico. Galileo diventa l'emblema di un uomo mai arreso, costretto all'abiura dall'Inquisizione, ma mai sconfitto. E Brecht ne fa un simbolo delle inquietudini ma anche della grandezza del-

l'uomo novecentesco, non un eroe da agiografia ma piuttosto un personaggio teatrale la cui grandezza confina con l'ambiguità e la doppiezza.

Vita di Galileo percorre la parabola del grande scienziato pisano dal tempo dell'insegnamento a Padova agli ultimi anni visuti forzatamente in ritiro a

Firenze, sotto la severa sorveglianza della Santa Inquisizione. Un'esistenza densa di entusiasmi, affermazioni, sconfitte, intuizioni. E **Franco Branciaroli** è un magnifico Galileo, con una profondità e uno spessore notevoli: Branciaroli-Galileo è ribelle, aggressivo, nevrotico, ironico, prestante, egoista, profittatore, imbroglione prima

di trasformarsi sotto i nostri occhi in un vecchio cieco che non rinuncia però ai suoi studi e che, di nascosto, trascrive i propri testi, altrimenti destinati alla distruzione, nascondendoli nel mappamondo per poi consegnarli ad Andrea Sarti che si rifugerà nella libera Olanda, dove verranno pubblicati.

Il regista Calenda, firma uno spettacolo compatto e di notevole forza espressiva, che si situa figurativamente e concettualmente nel Novecento per i

segnali teatrali prescelti (gli altoparlanti, la scena semplice e luminosa, le luci espressioniste).

Franco Branciaroli è affiancato sul palco da **Lello Abate, Giancarlo Corte-**

si, Daniele Griggio, Giorgio Lanza e Lucia Ragni. Le scene sono di **Pier Paolo Bisleri**, i costumi di **Elena Mannini**, le musiche sono di **Germano Maz-zocchetti**, le luci di **Gigi Saccomandi**.

Ricordiamo che resta comunque ancora in programmazione al Sociale il "fuori cartellone": martedì 8 maggio, concerto dell'Ensemble barocco dell'Orchestra Nazionale della Rai. Sia per *Vita di Galileo* che per lo spettacolo di maggio, sono ancora disponibili posti in tutti i settori.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al teatro Sociale di Valenza allo tel. 0131.942276.

P.B.